

I.2. I flussi del mercato del lavoro ligure: attivazioni, cessazioni e saldi

Il mercato del lavoro ligure mostra segnali contrastanti: calano le attivazioni e aumentano le cessazioni, ma il saldo rimane positivo. Emergono nuove tendenze occupazionali: cresce la precarietà soprattutto nei lavori green, le donne hanno maggiore stabilità contrattuale, le riattivazioni sono frequenti, ma più spesso temporanee.

Highlights / Liguria 2024

- Le attivazioni calano e le cessazioni aumentano, ma il saldo resta positivo.
- Crescono le cessazioni dei rapporti di lavoro di durata superiore all'anno.
- Le assunzioni a tempo indeterminato sono più frequenti tra le lavoratrici, rispetto ai lavoratori.
- Il settore ristorazione e alloggio è il più attivo in Liguria, con i camerieri in testa alla classifica per numero di attivazioni e cessazioni.
- Le professioni digital coinvolgono soprattutto donne e sono più dinamiche per giovani e donne.
- Le professioni green coinvolgono soprattutto uomini.
- I lavori green sono più instabili: mostrano maggiore precarietà contrattuale rispetto a quelli digital
- La maggior parte delle riattivazioni di lavoratori cessati avviene entro tre mesi, ma solo una su tre è a carattere stabile.
- Il tasso di riattivazione cala con l'età.

I.2.1. Attivazioni e cessazioni in Liguria¹⁰

Tra il 2023 e il 2024 il numero di contratti attivati in Liguria è diminuito di 1.923 unità (-0,7%), mentre il numero di contratti cessati è aumentato di 7.600 unità (+2,9%). Analogamente, nello stesso periodo, il numero di lavoratori coinvolti nelle attivazioni diminuisce dell'1,0%, mentre aumenta del 2,2% il numero di quelli coinvolti nelle cessazioni.

Il numero di datori di lavoro che attivano contratti si è ridotto dell'1,1% rispetto al 2023, mentre il numero di quelli che hanno cessato contratti è leggermente aumentato (+0,3%). **Nonostante queste tendenze, nel 2024, il saldo tra contratti attivati e cessati resta positivo, così come quello che riguarda il numero di lavoratori e il numero di datori di lavoro coinvolti.** Questo significa che, in generale, le attivazioni e i soggetti coinvolti nelle attivazioni restano più numerosi delle cessazioni e dei soggetti coinvolti nelle cessazioni di rapporti di lavoro.

10. Fonte: Elaborazioni Sviluppo Lavoro Italia su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

	2024	2023	Variazione annuale (v.a.)	Variazione annuale (%)
Attivazioni				
Numero di contratti	282.697	284.620	-1.923	-0,7%
Lavoratori coinvolti	192.193	194.096	-1.903	-1,0%
Datori di lavoro coinvolti	44.569	45.053	-484	-1,1%
Cessazioni				
Numero di contratti	269.893	262.293	7.600	2,9%
Lavoratori coinvolti	184.662	180.673	3.989	2,2%
Datori di lavoro coinvolti	44.513	44.399	114	0,3%

Tabella 35

Numero di contratti, lavoratori e datori di lavoro coinvolti in attivazioni e cessazioni e variazioni percentuali annuali. Liguria. Anni 2023 e 2024 (valori assoluti e variazioni percentuali)

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Sviluppo Lavoro Italia – SISCO

Nel 2024, però, il saldo tra attivazioni e cessazioni registra una riduzione del 42,7% (pari a 9.523 contratti in meno) rispetto all'anno precedente.

Liguria	Saldo attivazioni cessazioni 2023 v.a.	Saldo attivazioni cessazioni 2024 v.a.	Variazione annuale 23-24	Variazione percentuale
Numero di contratti	22.327	12.804	-9.523	-42,7%
Lavoratori coinvolti	13.423	7.531	-5.892	-43,9%
Datori di lavoro	654	56	-598	-91,4%

Tabella 36

Saldo tra attivazioni e cessazioni. Liguria. Anni 2023 e 2024 (valori assoluti, variazioni assolute e percentuali)

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Sviluppo Lavoro Italia – SISCO

Una dinamica analoga del saldo si registra per quanto riguarda i datori di lavoro coinvolti. Sebbene il saldo rimanga positivo, nel 2024 **la differenza tra datori di lavoro che attivano contratti e quelli che li cessano è crollata drasticamente** con una riduzione del 91,4% (passando da un saldo positivo di 654 datori di lavoro coinvolti a soli 56). Un saldo di soli 56 datori di lavoro significa che il numero di imprese che hanno attivato contratti è molto vicino al numero di quelle che li hanno cessati.

Il numero medio di contratti attivati per ciascun lavoratore tra il 2023 e il 2024 è rimasto invariato (1,47), mentre quello dei contratti cessati è leggermente aumentato.

Numero medio di contratti	2023	2024
Attivati per lavoratore	1,47	1,47
Cessati per lavoratore	1,45	1,46
Attivati per datore di lavoro	6,32	6,34
Cessati per datore di lavoro	5,91	6,06

Tabella 37

Indicatori sui contratti. Liguria. Anni 2023 e 2024 (valori assoluti)

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Sviluppo Lavoro Italia – SISCO

Nonostante il numero dei contratti attivati e dei datori di lavoro coinvolti nelle attivazioni sia diminuito nell'anno, **il numero medio di contratti attivati per datore di lavoro è aumentato tra il 2023 e il 2024**, passando da 6,32 a 6,34.

Per quanto riguarda le cessazioni, **l'aumento complessivo dei contratti cessati è spiegato sia dall'aumento dei datori di lavoro che cessano contratti, sia, e in maniera più rilevante, dall'aumento del numero medio di contratti cessati per datore di lavoro** (che passa da 5,91 a 6,06).

Il fatto che il numero medio di contratti attivati e cessati per datore di lavoro coinvolto aumenti, suggerisce una maggiore attività delle imprese sia nell'attivare, sia nel cessare contratti, e quindi una **maggiore dinamicità del mercato**. Queste considerazioni **potrebbero tradursi in una maggiore precarietà del lavoro** anche in considerazione di due aspetti: la riduzione della quota percentuale di contratti attivati a tempo indeterminato, che passa dal 15,8% nel 2023 al 14,6% nel 2024, da un lato, e l'aumento del peso delle cessazioni di contratti di una durata superiore all'anno (+2,1 p.p.), dall'altro.

Per quanto riguarda le cessazioni, aumentando sia le imprese che cessano contratti, sia il numero dei contratti cessati, il fatto che aumenti il numero medio di contratti cessati per impresa suggerisce una tendenziale **crescita della propensione delle imprese a cessare contratti**.

Focus di genere

La percentuale di attivazioni che riguarda le lavoratrici donne costituisce il 49,3% del totale, rispetto al 50,7% della quota maschile. Il dato è **leggermente inferiore all'anno precedente** (50,1%). Appare invece **leggermente migliorato il dato relativo alla percentuale di cessazioni che riguardano le lavoratrici**, che passa dal 50,4% al 49,2%.

In termini assoluti, **i contratti attivati a lavoratrici donne diminuiscono rispetto al 2023 del -2,2%, mentre le cessazioni aumentano dello 0,4%**. Le lavoratrici coinvolte in attivazioni sono state 91.285 nel 2024, con una diminuzione del -2,3% rispetto all'anno precedente.

L'andamento delle cessazioni sembra più stabile: cala, infatti, minimamente il numero di lavoratrici coinvolte in cessazioni e il numero di datori di lavoro che cessano contratti di lavoratrici rimane sostanzialmente invariato.

Lavoratrici donne	2024	Variazione assoluta annuale	Variazione % annuale
Attivazioni			
Numero di contratti	139.328	-3.183	-2,2%
Lavoratrici coinvolte	91.285	-2.181	-2,3%
Datori di lavoro coinvolti	31.499	-472	-1,5%
Cessazioni			
Numero di contratti	132.791	582	0,4%
Lavoratrici coinvolte	87.846	-192	-0,2%
Datori di lavoro coinvolti	30.865	-2	0,0%

Il numero medio di contratti attivati per lavoratrice, nel 2024, è pari a 1,53, **leggermente superiore al dato ligure complessivo** (1,47), mentre **la media di contratti attivati a donne per impresa è 4,42, di molto inferiore al dato medio** (6,34).

Tabella 38
Attivazioni e cessazioni: totale contratti, lavoratrici, datori di lavoro, Anni 2023, 2024. Liguria (valori assoluti, variazioni assolute e percentuali)
Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Sviluppo Lavoro Italia – SISCO

Per quanto riguarda le cessazioni, **il dato relativo al numero medio di contratti cessati per lavoratrice è 1,51**, anche in questo caso **leggermente superiore a quello ligure complessivo (1,46)**, mentre **il numero medio di contratti cessati relativo a lavoratrici donne per ciascun datore di lavoro è pari a 4,30, inferiore a quello medio ligure (6,06)**.

Le donne vengono assunte complessivamente meno (per numero di contratti attivati e numero di lavoratrici coinvolte) rispetto agli uomini ma da un maggior numero di imprese. Questo significa che la concentrazione delle lavoratrici assunte è inferiore a quella dei lavoratori.

Lavoratrici donne	Attivazioni 2024	Cessazioni 2024
Numero medio di contratti per lavoratrice	1,53	1,51
Numero medio di contratti per datore di lavoro	4,42	4,30

Dal punto di vista della **tipologia oraria dei contratti attivati, tra il 2023 e il 2024 diminuiscono le attivazioni full time a lavoratrici** passando dal 45,9% al 44,6% allontanandosi ulteriormente dal dato maschile (60,3%) Un dato in controtendenza è quello delle **attivazioni di contratti a tempo indeterminato**: per le lavoratrici, infatti, è una quota pari al 16,3%, mentre per i lavoratori maschi pari al 13,0%.

Tra le cause di cessazione del contratto per le lavoratrici, così come per gli uomini prevale la cessazione a termine (67,7). Una leggera differenza si nota per quanto riguarda le cessazioni per dimissioni, il dato per le lavoratrici è del 16,8%, mentre per i lavoratori raggiunge il 20,4%.

Tabella 39

Numero medio contratti attivati e cessati per lavoratrici e datori di lavoro. Liguria. Anno 2024 (valori assoluti)

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Sviluppo Lavoro Italia - SISCO

I.2.1.1. Attivazioni e cessazioni per fasce d'età

Analizzando il dato a livello di fasce d'età, si rileva come **il maggior numero di attivazioni e cessazioni riguardi contratti relativi a lavoratori nella fascia d'età 25- 34 anni**, con percentuali superiori al 26% per le attivazioni (pari a 74.596 contratti attivati) e al 25% per le cessazioni. Nel 2024, **si registra una lieve flessione dei contratti attivati e un aumento dei contratti cessati** con riferimento a questa fascia d'età (-2,6% per le attivazioni e +1,7% per le cessazioni).

Nella fascia d'età fino ai 24 anni sia le attivazioni che le cessazioni aumentano, con un +1,3% di attivazioni e +6,3% di cessazioni.

La fascia d'età 35-44, che assorbe il 19,0% delle attivazioni e il 18,8% delle cessazioni totali, si registra una **riduzione percentuale delle attivazioni (-1,4%) e un aumento delle cessazioni (+4,1%)**.

Nella fascia d'età 45-54 anni, nel 2024, le attivazioni sono state il 19,2% del totale (diminuite del 3,3% rispetto all'anno precedente) e le cessazioni il 18,7%, stabili rispetto all'anno precedente.

La fascia d'età 55-64 anni vede una crescita complessiva del dinamismo. Registra, infatti, un **aumento del 2,3% sia delle attivazioni che delle cessazioni**, che rispettivamente arrivano a pesare il 15,5% e il 15,4% dei rispettivi totali.

Anche la fascia d'età over 64 anni registra un aumento di attivazioni (+11,8%) e cessazioni (+15,1%), pur restando, nel 2024, la meno consistente; presenta, infatti, le quote più contenute di attivazioni e cessazioni sul totale delle stesse (4,4% delle attivazioni e 4,9% delle cessazioni totali).

Tabella 40
Attivazioni e cessazioni per fascia d'età. Liguria. Anno 2024 (valori percentuali)
Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Sviluppo Lavoro Italia – SISCO

Fascia di età	Attivazioni 2024 (valori %)	Cessazioni 2024 (valori %)
Fino a 24 anni	16,2%	16,7%
25-34 anni	25,8%	25,5%
35-44 anni	19,0%	18,0%
45-54 anni	19,2%	18,7%
55-64 anni	15,5%	15,4%
Over 64	4,4%	4,9%
Totale	100,0%	100,0%

I.2.1.2. Attivazioni per tipologia di contratto

Nel 2024, i contratti a tempo determinato costituiscono il 59,2% delle attivazioni totali, seguiti dai contratti a tempo indeterminato (14,6%). Per quanto riguarda la tipologia di orario, nel 2024 prevalgono le attivazioni con regime orario full time, che costituiscono il 52,6% del totale. Il part time riguarda il 31,0% dei contratti attivati, mentre per il 16,4% delle attivazioni il regime orario non è definito nella Comunicazione Obbligatoria. Le attivazioni avvengono principalmente nel settore privato (87,6% nel 2024).

Figura 69
Attivazioni per tipologia di contratto. Liguria. Anni 2023 e 2024 (valori percentuali)
Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Sviluppo Lavoro Italia – SISCO

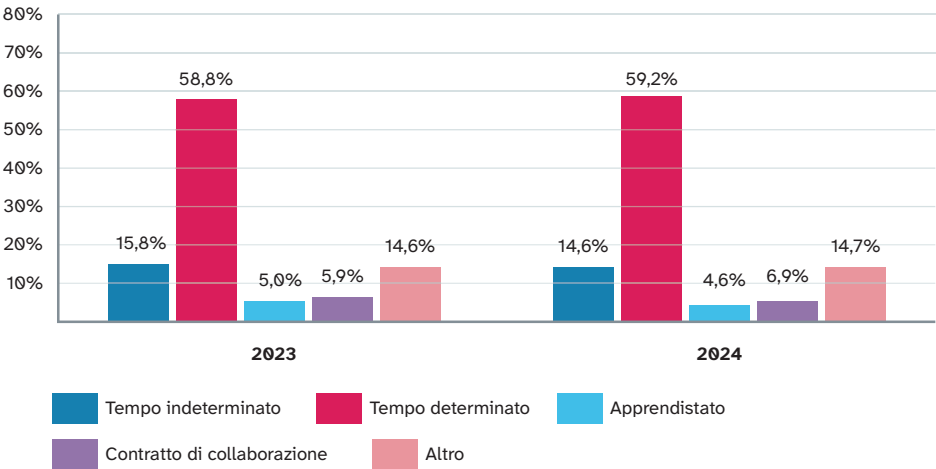
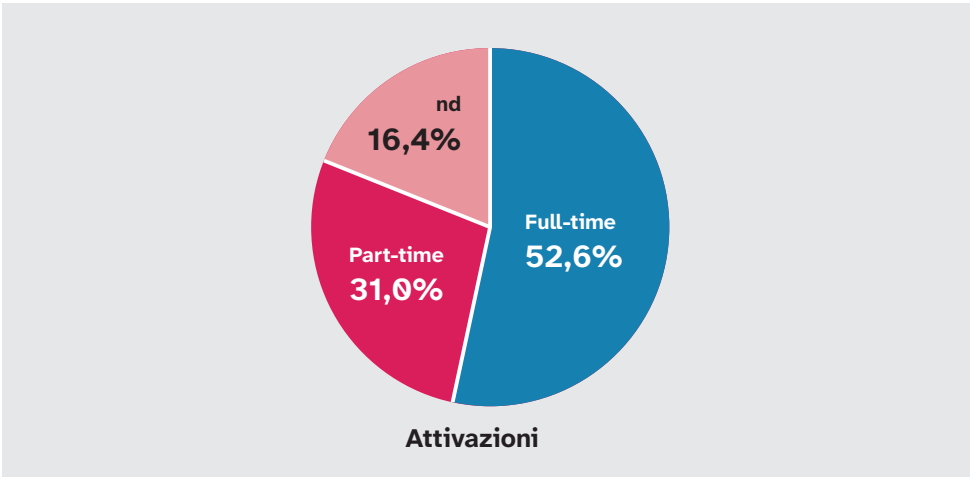


Figura 70
Attivazioni per regime orario. Liguria. Anno 2024 (valori percentuali)
Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Sviluppo Lavoro Italia – SISCO



I.2.1.3. Cause di cessazione e durata dei contratti cessati

Per quanto riguarda le cessazioni dei rapporti di lavoro nel 2024, il **66,3% dei motivi alla base della cessazione è il termine del contratto**, mentre il 18,6% è dovuto alle dimissioni del lavoratore. Il licenziamento costituisce il 6,1% delle cause di cessazione dei rapporti di lavoro. La cessazione di attività costituisce una causa residuale, pari all'8,7% del totale. Rispetto al 2023, **sono aumentate le cessazioni per termine del contratto (+2,5 p.p.) e diminuite quelle per licenziamento (-1,6 p.p.)**.

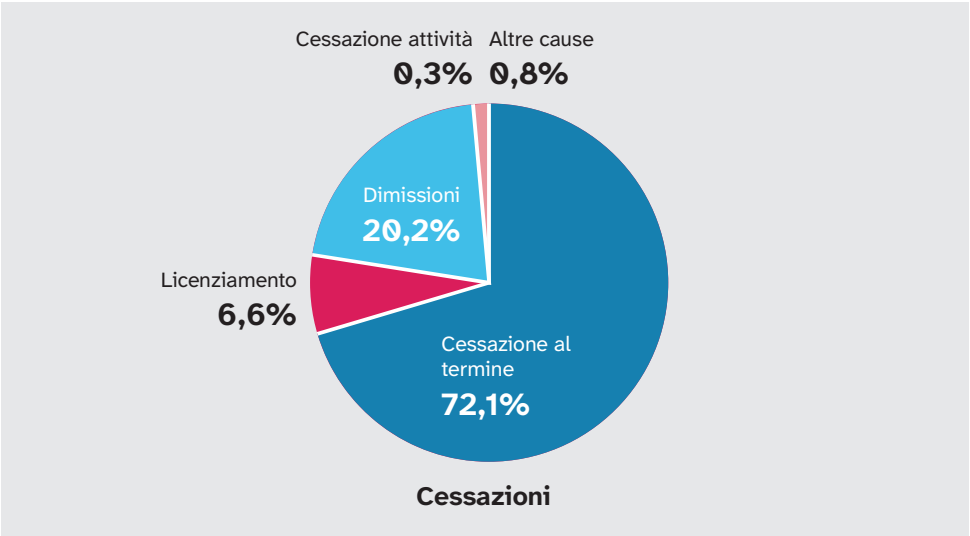


Figura 71
Cessazioni per causa della cessazione. Liguria. Anno 2024 (valori percentuali)
Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Sviluppo Lavoro Italia – SISCO

Focus di genere

Tra le cause di cessazione del contratto per le lavoratrici, così come per gli uomini, prevale la cessazione a termine (67,7%). Una leggera differenza si nota per quanto riguarda le cessazioni per dimissioni, che riguardano il 16,8% delle lavoratrici, a fronte del 20,4% dei lavoratori maschi.

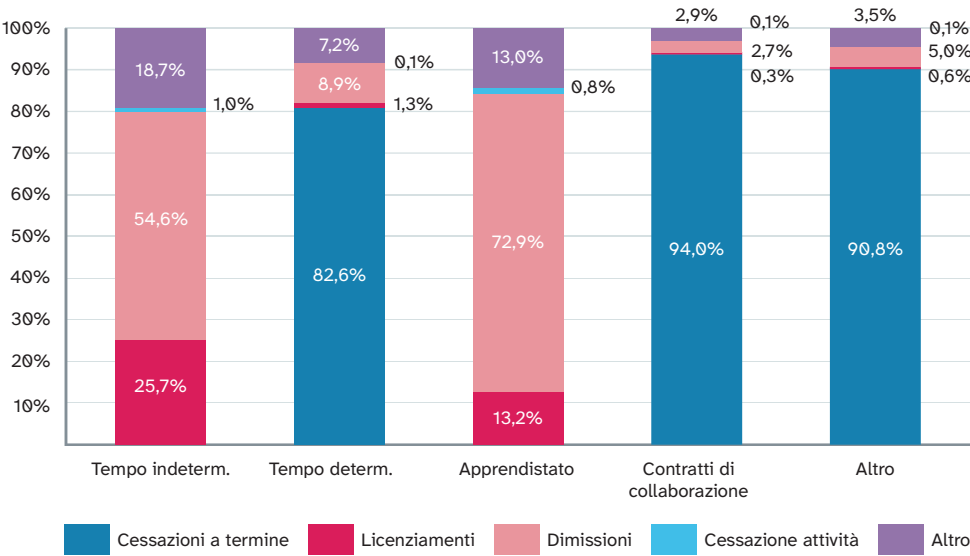
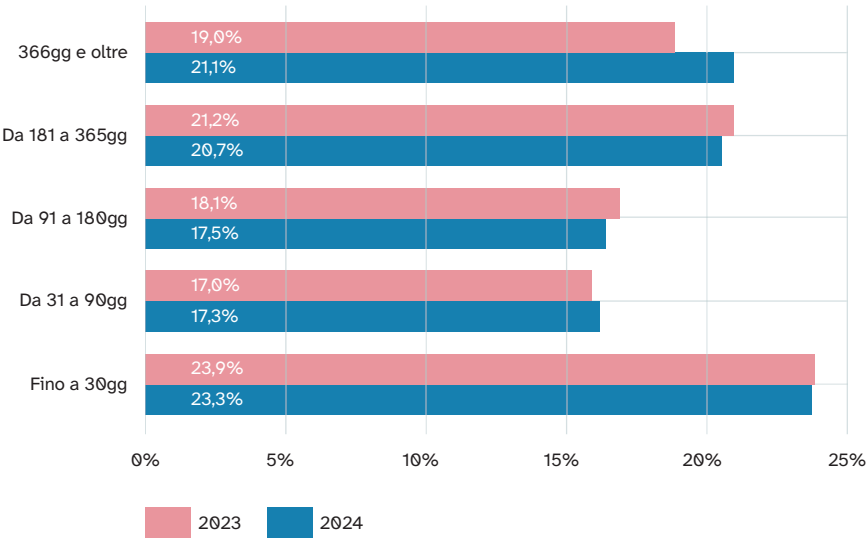


Figura 72
Cause di cessazione per tipologia di contratto. Liguria. Anno 2024 (valori percentuali)
Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Sviluppo Lavoro Italia – SISCO

Per quanto riguarda la **durata dei contratti cessati**, la quota maggiore di essi ha avuto una durata inferiore ai 30 giorni (23,3%), seguita dai contratti di lunghezza superiore all'anno (21,1%) e da quelli tra i 3 e i 12 mesi (20,7%).

Figura 73
Durata dei contratti cessati.
Liguria. Anni 2023 e 2024
(valori percentuali)
Fonte: Elaborazioni Liguria
Ricerche su dati Sviluppo
Lavoro Italia – SISCO



Prendendo in considerazione sia le cause alla base della cessazione, sia la durata dei contratti cessati si può notare che:

- **le cessazioni a termine riguardano per la maggior parte dei casi contratti della durata inferiore al mese (28,1%),** seguiti dai contratti dai 6 mesi all'anno (24,9%).
- **il licenziamento riguarda, nel 56,2% dei casi, la cessazione di contratti di durata superiore all'anno, analogamente a quanto succede per le dimissioni (51,6%) e per i casi di cessazione dell'attività (63,6%).**

Tabella 41
Durata dei contratti per causa di cessazione. Liguria. Anno 2024 (valori percentuali)
Fonte: Elaborazioni Liguria
Ricerche su dati Sviluppo
Lavoro Italia – SISCO

	Fino a 30gg	Da 31 a 90gg	Da 91 a 180gg	Da 181 a 365gg	Da 366 e oltre	Totale
Cessazioni a termine	28,1%	19,0%	20,2%	24,9%	7,7%	100,0%
Licenziamenti	3,6%	10,6%	12,0%	16,8%	56,2%	100,0%
Dimissioni	10,4%	12,9%	11,6%	13,5%	51,6%	100,0%
Cessazioni attività	2,1%	8,2%	9,9%	16,2%	63,6%	100,0%

Tra il 2023 e il 2024, **le cessazioni di rapporti di lavoro oltre l'anno aumentano per tutte le cause di cessazione**, in particolare per le cessazioni a termine (4,6 p.p.). Mentre tendono a diminuire (per tutte le cause) le cessazioni di contratti fino a sei mesi.

Per i contratti da 6 mesi all'anno diminuiscono le cessazioni a termine (-1,2 p.p.) e quelle per licenziamento (-1 p.p.); le dimissioni rimangono stabili e aumentano leggermente le cessazioni per la cessazione dell'attività (0,5 p.p.).

I.2.1.4. Attivazioni e cessazioni per settore economico e per professione

La distribuzione di attivazioni e cessazioni per settore di attività economica (ATECO) rimane sostanzialmente stabile tra il 2023 e il 2024, fatta eccezione per due soli settori. Si può, infatti, notare la riduzione del peso del settore “Sanità e assistenza sociale”, sia in termini di attivazioni, che passano dal 4,5% delle attivazioni nel 2023 al 3,8% nel 2024, sia in termini di cessazioni, che passano dal 4,5% nel 2023 a uno del 3,7% nel 2024.

La quota di cessazioni di “Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento” è invece aumentata, passando dall'8,6% nel 2023 all'11,1% nel 2024.

Nel 2024, il primo settore per quota di attivazioni è quello delle Attività dei servizi di alloggio e ristorazione, che assorbe oltre il 26% del totale delle assunzioni, pari a 74.313 contratti attivati. Tali contratti riguardano per il 36,5% camerieri di ristorante, per il 14,5% cuochi e per il 10,8% baristi e professioni assimilate.

Le cessazioni in questo settore costituiscono il 26,1% delle cessazioni totali, rappresentando anche in questo caso il primo settore per rilevanza. **Nel 77,2% dei casi tali cessazioni avvengono al termine del contratto, dato coerente con una netta prevalenza della tipologia contrattuale del contratto a tempo determinato.** La durata dei contratti cessati nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione è, in oltre il 28% dei casi, inferiore ai 30 giorni e solamente l'8,7% dei contratti cessati in questo settore ha avuto durata superiore all'anno.

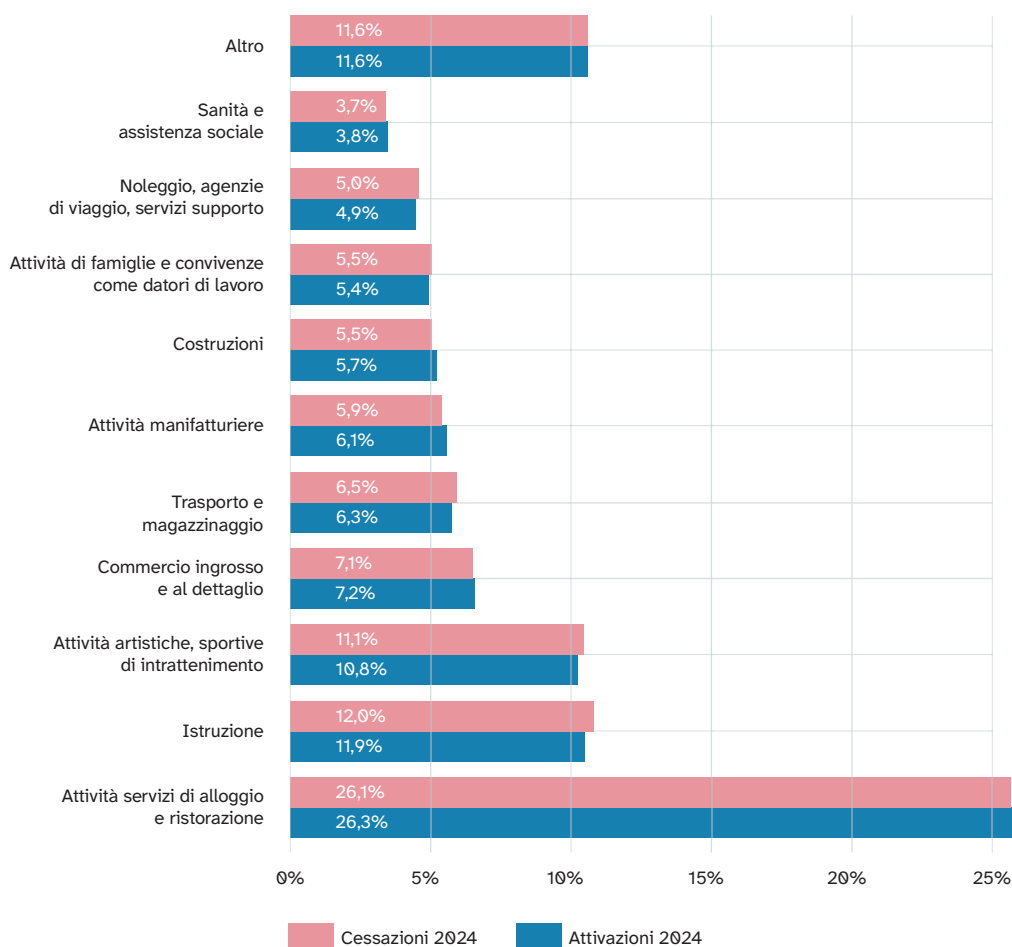


Figura 74

Attivazioni e cessazioni per settore economico. Liguria. Anno 2024 (valori percentuali)

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Sviluppo Lavoro Italia – SISCO

La distribuzione delle attivazioni per professione è anch'essa piuttosto stabile tra il 2023 e il 2024: le variazioni nelle quote di attivazioni sono minimali, fatta eccezione per la quota di attivazioni degli esercenti di attività sportive, che aumenta di 1 p.p. La distribuzione delle cessazioni rimane stabile tra il 2023 e il 2024 per tutte le professioni.

Tabella 42
Attivazioni e cessazioni per professione. Liguria. Anno 2024 (valori percentuali)
Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Sviluppo Lavoro Italia – SISCO

Attivazioni per professione	2024	Cessazioni per professione	2024
Camerieri di ristorante	10,5%	Camerieri di ristorante	10,5%
Commesse delle vendite al minuto	5,0%	Commesse delle vendite al minuto	5,0%
Esercenti di attività sportive	4,6%	Esercenti di attività sportive	4,8%
Addetti all'assistenza personale	4,4%	Addetti all'assistenza personale	4,4%
Cuochi in alberghi e ristoranti	4,4%	Cuochi in alberghi e ristoranti	4,3%
Baristi e professioni assimilate	3,6%	Baristi e professioni assimilate	3,5%
Personale non qualificato nella ristorazione	3,2%	Personale non qualificato nella ristorazione	3,2%
Docenti di scuola primaria	2,5%	Docenti di scuola primaria	2,6%
Addetti agli affari generali	2,4%	Braccianti agricoli	2,4%
Braccianti agricoli	2,4%	Marinai di coperta	2,4%



I.2.1.5. Professioni digital e green in Liguria

I contratti attivati e cessati per professioni digitali nel 2024 hanno riguardato soprattutto donne e giovani. I lavori “green” mostrano maggiore precarietà rispetto a quelli “digital”.

Lo sviluppo tecnologico e la digitalizzazione, da un lato, e la transizione verso economie green e sostenibili, dall'altro, rappresentano due tra le maggiori sfide e, contemporaneamente, opportunità per le società occidentali contemporanee. In questo contesto diventano necessarie conoscenze e competenze e figure professionali specifiche in grado di guidare la transizione verde e la transizione digitale.

Per questo motivo Sviluppo Lavoro Italia offre, attraverso un'opportuna riclassificazione delle professioni e dei relativi dati provenienti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, un approfondimento sulle professioni digital e green, che consenta di sviluppare analisi di merito riguardo a questi due settori strategici per il futuro del mercato del lavoro.

In termini assoluti, nel 2024, i contratti attivati per professioni digital (o digital jobs) in Liguria sono 23.740 e hanno coinvolto 20.431 lavoratori, con una media di 1,16 contratti per lavoratore; il dato è leggermente diminuito rispetto al 2023 per entrambe le variabili.

Per le professioni green (o green jobs), i contratti attivati sono stati 25.462 e hanno coinvolto 20.212 lavoratori, per una media di 1,26 contratti per lavoratore. Il dato è sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente.

In entrambi i casi il dato medio è inferiore a quello generale pari a 1,47 contratti attivati per lavoratore.

Per quanto riguarda le cessazioni, nel 2024, per le professioni digital ne sono state registrate 21.790, che hanno coinvolto 18.693 lavoratori (pari a 1,17 contratti cessati per lavoratore) e 6.356 datori di lavoro (pari a 3,43 contratti cessati per datore di lavoro), mentre per le professioni green hanno interessato 24.413 lavoratori (pari a 1,26 contratti contratti per lavoratore) e 6.458 datori di lavoro (pari a 3,78 contratti cessati per datore di lavoro). Le cessazioni e i lavoratori coinvolti sono leggermente aumentati in entrambi gli ambiti rispetto al 2023.

Sia per le professioni digital che per le professioni green, i valori medi delle cessazioni sono inferiori al dato generale (rispettivamente pari a 1,46 contratti cessati per lavoratore e 6,06 per datore di lavoro). Il confronto con i dati medi generali suggerisce che questi ambiti siano mediamente meno dinamici.

	Digital Job	Green Job
Attivazioni		
Contratti	23.740	25.462
Lavoratori coinvolti	20.431	20.212
Numero medio di contratti per lavoratore coinvolto	1,16	1,26
Datori di lavoro coinvolti	6.708	6.536
Numero medio di contratti per datore di lavoro coinvolto	3,54	3,90
Cessazioni		
Contratti	21.790	24.413
Lavoratori coinvolti	18.693	19.484
Numero medio di contratti per lavoratore coinvolto	1,17	1,25
Datori di lavoro coinvolti	6.356	6.458
Numero medio di contratti per datore di lavoro coinvolto	3,43	3,78

Tabella 43
Attivazioni e cessazioni per professioni digital e professioni green: numero di contratti, di lavoratori e di datori di lavoro coinvolti. Liguria. Anno 2024 (valori assoluti)
Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Sviluppo Lavoro Italia – SISCO

Sia per i digital jobs che per i green jobs, **la quota maggiore di attivazioni e cessazioni riguarda la fascia d'età 25-34 anni.**

Tabella 44
Attivazioni e cessazioni
(numero contratti) per
professioni digital e professioni
green per fascia d'età. Liguria.
Anno 2024 (valori percentuali)
Fonte: Elaborazioni Liguria
Ricerche su dati Sviluppo
Lavoro Italia – SISCO

	Attivazioni		Cessazioni	
	Digital Jobs	Green Jobs	Digital Jobs	Green Jobs
Fino a 24 anni	12,0%	15,2%	8,7%	13,7%
Da 25 a 34 anni	32,3%	25,2%	26,7%	24,0%
Da 35 a 44 anni	19,7%	22,8%	19,8%	22,5%
Da 45 a 54 anni	18,7%	20,7%	19,20%	21,0%
Da 55 a 64 anni	12,9%	13,2%	17,4%	14,8%
Da 65 anni e oltre	4,6%	2,9%	8,3%	3,9%

Nelle professioni digital, le attivazioni con contratto a tempo determinato sono il 39,0%, mentre il 26,4% è a tempo indeterminato. Il 7,9% delle attivazioni riguarda contratti di apprendistato.

Uno scenario completamente diverso si prefigura invece per le professioni green, in cui i contratti a tempo determinato rappresentano il 78,3%; in questo ambito solo l'8,0% è a tempo indeterminato e l'1,7% è costituito da contratti di apprendistato.

Tabella 45
Attivazioni e cessazioni
(numero contratti) per
professioni digital e professioni
green per tipologia di
contratto. Liguria. Anno 2024
(valori percentuali)
Fonte: Elaborazioni Liguria
Ricerche su dati Sviluppo
Lavoro Italia – SISCO

Attivazioni		
Tipologia contratto	Digital Jobs	Green Jobs
Tempo Indeterminato	26,4%	8,0%
Tempo Determinato	39,0%	78,3%
Apprendistato	7,9%	1,7%
Contratti di collaborazione	11,9%	0,6%
Altro	15,0%	11,4%
Totale	100,0%	100,0%

I contratti attivati per le professioni digital e green afferiscono in netta prevalenza al settore privato (rispettivamente per l'82,5% e il 98,6% del totale delle attivazioni), anche se le professioni digital presentano una quota non trascurabile di attivazioni riferita al settore pubblico (17,5%).

Il termine del contratto costituisce la principale causa di cessazione dei green jobs (74,0%), dato coerente con l'assoluta prevalenza di contratti a tempo determinato. Per le professioni digital, invece, il 54,1% delle cessazioni è dovuta al termine del contratto e il 31,1% alle dimissioni.

Rilevante è la differenza nella durata dei contratti cessati. Per le professioni digitali, nel 40,2% dei casi si tratta di contratti di durata superiore all'anno. Per le professioni green, invece, le cessazioni sono distribuite in maniera più equilibrata tra le diverse durate di contratto: la classe di durata compresa tra i 6 e i 12 mesi è quella che registra una quota leggermente superiore di cessazioni (27,2% del totale dei contratti cessati), mentre le cessazioni di contratti superiori all'anno rappresentano la quota minore (14,9%).

Causa della cessazione	Digital Jobs	Green Jobs
Cessazione al termine	54,1%	74,0%
Licenziamento	5,6%	3,8%
Dimissioni	31,1%	14,9%
Cessazione attività	0,3%	0,3%
Altre cause	8,9%	7,0%
Totale	100,0%	100,0%

Tabella 46

Cessazioni (numero contratti) per professioni digital e professioni green per causa della cessazione. Liguria. Anno 2024 (valori percentuali)

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Sviluppo Lavoro Italia – SISCO

Durata dei contratti cessati (in giorni)	Digital Jobs	Green Jobs
Fino a 30gg	14,2%	18,8%
Da 31 a 90gg	13,3%	19,2%
Da 91 a 180gg	14,1%	20,0%
Da 181 a 365gg	18,2%	27,2%
366gg e oltre	40,2%	14,9%

Tabella 47

Cessazioni (numero contratti) per professioni digital e professioni green per durata del contratto. Liguria. Anno 2024 (valori percentuali)

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Sviluppo Lavoro Italia – SISCO

Focus di genere

Nel 2024 le attivazioni di professioni digital hanno riguardato per il 59,5% lavoratrici donne, per un totale di 14.119 attivazioni. Di queste, il 28,5% faceva riferimento alla fascia d'età 25-34 anni. I digital jobs attivati con lavoratrici sono stati nel 38,7% dei casi contratti a tempo determinato e nel 23,4% dei casi a tempo indeterminato. Seguono le collaborazioni (11,2%) e i contratti di apprendistato (7,2%). Rilevante è la quota di contratti di tipologia “Altro” (19,4%). I contratti full time sono il 41,3% del totale.

Per i lavoratori maschi, i 9.621 contratti attivati nel 2024 relativi a professioni digital, pari al 40,5% del totale, coinvolgono lavoratori nella fascia 25-34 nel 37,8% dei casi.

Le cessazioni di contratti di digital jobs hanno riguardato 10.896 lavoratrici (per 13.051 contratti cessati, pari al 59,9% del totale) e 7.797 lavoratori (per 8.739 contratti).

Per le lavoratrici, il termine del contratto come causa di cessazione riguarda il 57,9% dei casi, mentre per i lavoratori maschi il 48,3%; nel 27,9% sono state le lavoratrici a dimettersi, a fronte di un 35,8% di casi per i lavoratori maschi.

Nel 28,4% dei casi i contratti cessati per le lavoratrici (35,3% per i lavoratori) sono a tempo indeterminato e il caso tempo determinato riguarda il 32,2% le lavoratrici e il 34,8% i lavoratori.

Al contrario, nel **2024 le attivazioni di professioni green relative a lavoratrici sono state 7.924, pari al 31,1% del totale** con 6.022 lavoratrici coinvolte. I contratti green a lavoratori maschi sono stati invece 17.538 e hanno coinvolto 14.190 lavoratori.

Per le femmine la percentuale più alta di attivazioni riguarda la fascia d'età 45-54 anni (25,5%), mentre per i lavoratori maschi quella dei 25-34 anni, con una percentuale pari al 28,8%.

I contratti relativi a professioni green sono prevalentemente a tempo determinato per entrambi i generi: rappresentano il 75,6% per le lavoratrici e il 79,6% per i lavoratori.

I contratti a tempo indeterminato costituiscono un'opzione residuale per entrambi i generi (7,6% per le femmine e 8,1% per i maschi).

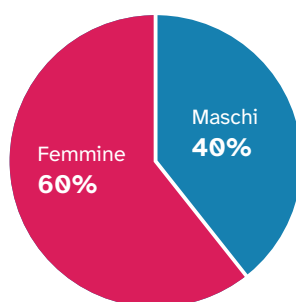
In modo simile al caso precedente, **è rilevante la differenza nelle percentuali di contratti full time**, che riguardano il 67,1% dei contratti attivati con lavoratori maschi e il 50,5% delle attivazioni con lavoratrici femmine.

Le lavoratrici coinvolte nelle cessazioni sono state 6.048, per una quota del 32,2% del totale dei contratti cessati. I lavoratori maschi a cui è cessato il contratto sono stati invece 13.436, per un totale di 16.547 contratti. Per le lavoratrici la principale causa di cessazione è il termine del contratto (pari al 74,7% del totale delle cause di cessazione), seguita dalle dimissioni nel 14,2% dei casi. Per i lavoratori maschi, il 73,6% delle cessazioni è dovuta al termine del contratto e il 15,2% a dimissioni.

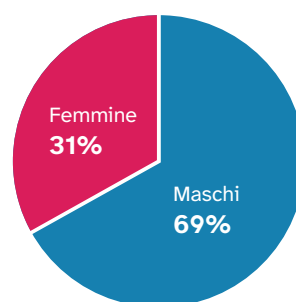
Figura 75

Attivazioni (numero contratti)
per professioni digital e
professioni green per genere.
Liguria. Anno 2024 (valori
percentuali)

Fonte: Elaborazioni Liguria
Ricerche su dati Sviluppo
Lavoro Italia - SISCO



Professioni digital

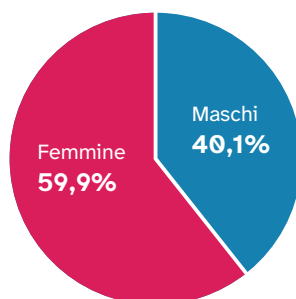


Professioni green

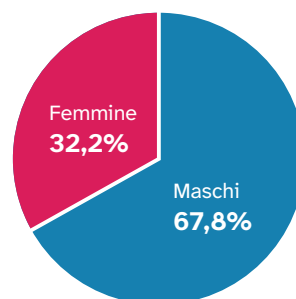
Figura 76

Cessazioni (numero contratti)
per professioni digital e
professioni green per genere.
Liguria. Anno 2024 (valori
percentuali)

Fonte: Elaborazioni Liguria
Ricerche su dati Sviluppo
Lavoro Italia - SISCO



Professioni digital



Professioni green

I.2.1.6. Province liguri

Nel 2024, **più della metà dei contratti attivi risulta nel territorio della provincia di Genova** con 100.100 lavoratori e 22.865 datori di lavoro coinvolti. Il 18,2% dei contratti attivati ricade nella provincia di Savona, seguita dalla Spezia e Imperia (rispettivamente 15,0% e 13,4%).

Le cessazioni seguono le attivazioni: il 53,8% delle cessazioni, infatti, avviene nella provincia di Genova, il 18,3% in quella di Savona, il 13,1% a Imperia e il 14,8% alla Spezia.

	Contratti	Contratti (%)	Lavoratori coinvolti	Datori di lavoro
Attivazioni				
Genova	151.136	53,5%	100.100	22.865
Savona	51.420	18,2%	37.670	9.204
Imperia	37.846	13,4%	26.695	6.545
La Spezia	42.295	15,0%	30.555	7.206
Totale	282.697	100,0%	195.020	45.820
Cessazioni				
Genova	145.215	53,8%	96.688	22.915
Savona	49.421	18,3%	36.447	9.206
Imperia	35.371	13,1%	25.302	6.466
La Spezia	39.886	14,8%	28.956	7.212
Totale	269.893	100,0%	187.393	45.799

Tabella 48
Attivazioni e cessazioni per contratti, lavoratori coinvolti e datori di lavoro coinvolti. Liguria e province. Anno 2024 (valori assoluti e percentuali)
Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Sviluppo Lavoro Italia – SISCO

A livello provinciale tra il 2023 e il 2024, le attivazioni di contratti aumentano alla Spezia e Imperia mentre si riducono a Genova e Savona.

Per quanto riguarda le cessazioni, le province di Savona, La Spezia e Imperia registrano un aumento, mentre il capoluogo ligure segna una diminuzione, seppur minima (pari a -81 unità).

Particolarmente rilevante è l'aumento del numero di datori di lavoro coinvolti nelle attivazioni a Genova (pari a +23,1%), evidentemente superiore ai contesti delle province minori.

Analizzando questo dato insieme al relativo calo provinciale delle attivazioni di contratti, emerge una media di attivazioni per datore di lavoro in diminuzione, che potrebbe derivare dall'ingresso, tra le imprese che assumono, di nuovi soggetti con una bassa propensione all'assunzione.

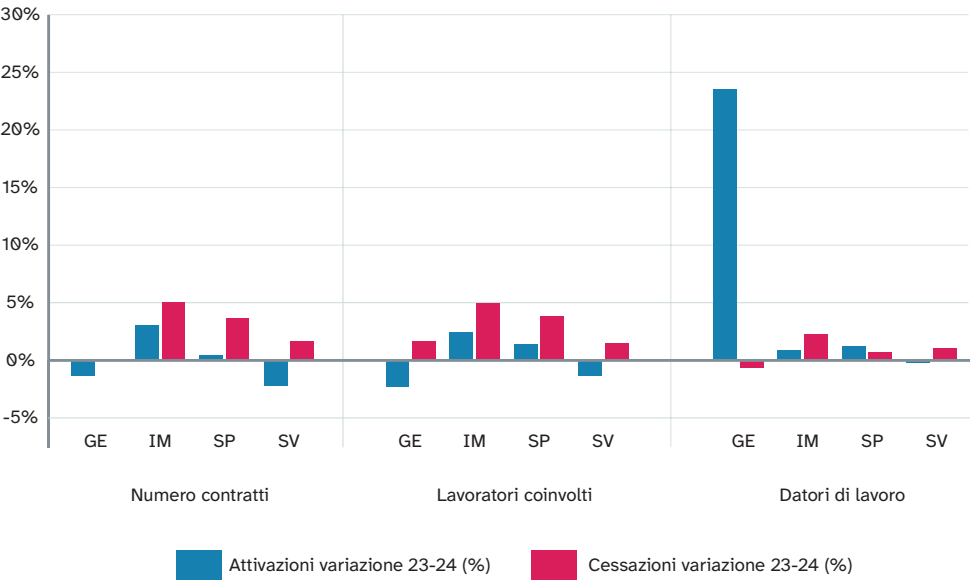


Figura 77
Variazioni percentuali annue di attivazioni e cessazioni: numero contratti, lavoratori e datori di lavoro coinvolti. Province liguri. Anno 2024 (variazioni percentuali)
Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Sviluppo Lavoro Italia – SISCO

Nel 2024, in provincia di Genova sono state effettuate 151.136 attivazioni. Il settore in cui si sono registrate più attivazioni è quello delle attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (23,2%), seguito dal settore istruzione (13,3%) e dalle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (10,1%). Le professioni che hanno visto le quote maggiori di attivazioni sul totale sono state: camerieri di ristorante (10,4%), esercenti di attività sportive (5,5%) e addetti all'assistenza personale (5,1%).

Nella provincia della Spezia, le attività dei servizi di alloggio e ristorazione assorbono il 28,9% delle 42.295 attivazioni totali, ma, a differenza delle altre provincie liguri, il secondo settore per quota di attivazioni è quello delle attività manifatturiere (12,6%) seguito, di nuovo in linea con il territorio ligure, da quello dell'istruzione (11,1%). Tra le professioni attivate, l'8,7% sono camerieri di ristorante, il 6,2% commessi delle vendite al minuto e il 4,3% cuochi in alberghi e ristoranti.

In provincia di Savona, delle 51.420 attivazioni registrate nel 2024, il 30,4% riguardano il settore di attività dei servizi di alloggio e di ristorazione, il 13,8% le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento e il 9,1% l'istruzione. I camerieri sono tra le figure professionali più richieste (11,6% delle attivazioni), seguiti dai braccianti agricoli (6,3%) e dai cuochi in alberghi e ristoranti (6,1%).

Infine, nello stesso anno ad Imperia i primi settori per quota di attivazioni (che in totale ammontano a 37.846) sono le attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (30,2%), le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (13,6%) e l'istruzione (10,5%). Le professioni con più attivazioni sono i camerieri di ristorante (11,7%), i braccianti agricoli (6,8%) e i cuochi in alberghi o ristoranti (5,1%).

Provincia	Settore professionale	Professione
Genova	Attività servizi di alloggio e di ristorazione (23,2%)	Camerieri di ristorante (10,4%),
	Istruzione (13,3%)	Esercenti di attività sportive (5,5%)
	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento (10,1%)	Addetti all'assistenza personale (5,1%)
La Spezia	Attività servizi di alloggio e di ristorazione (28,9%)	Camerieri di ristoranti (8,7%)
	Attività manifatturiere (30,4%)	Commessi delle vendite al minuto (6,2%)
	Istruzione (11,1%)	Cuochi in alberghi e ristoranti (4,3%)
La Spezia	Attività servizi di alloggio e di ristorazione (28,9%)	Camerieri di ristoranti (11,6%)
	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento (13,8%)	Braccianti agricoli (6,3%)
	Istruzione (9,1%)	Cuochi in alberghi e ristoranti (6,1%)
Imperia	Attività servizi di alloggio e di ristorazione (30,2%)	Camerieri di ristorante (11,7%)
	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento (113,6%)	Braccianti agricoli (6,8%)
	Istruzione (10,5%)	Cuochi in alberghi o ristoranti (5,1%)

Tabella 49
Principali settori economici e professioni per quota di contratti attivati. Province liguri. Anno 2024 (valori percentuali)

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Sviluppo Lavoro Italia – SISCO

I.2.2. Transizioni¹¹

Più si invecchia, meno si riparte: il tasso di riattivazione cala con l'età.

Si analizzano di seguito le transizioni da una professione all'altra all'interno del mercato del lavoro ligure, secondo quanto osservato attraverso l'analisi delle Comunicazioni Obbligatorie a livello regionale. In particolare, si considera di seguito il **tasso di riattivazione**, dato dalla **quota di lavoratori che ritrovano un'occupazione entro i 12 mesi successivi alla cessazione di un rapporto di lavoro**. Tale tasso, per il 2024, in Liguria è pari al 61,3%. Il 27,8% di questi lavoratori viene riattivato a carattere permanente¹².

Il tasso è più elevato per i maschi (63,5%) che per le femmine (58,7%).

Fino ai 24 anni, il tasso di riattivazione è pari al 65,9%. **Il tasso di riattivazione diminuisce al crescere dell'età dei lavoratori**, passando dal 66,8% della classe 25-34 anni al 32,5% della classe over 64.

Fasce d'età	Tasso di riattivazione
fino a 24 anni	65,9%
25-34 anni	66,8%
35-44 anni	66,7%
45-54 anni	65,5%
55-64 anni	43,3%
Over 64 anni	32,5%

Tabella 50

Tasso di riattivazione per fasce d'età. Liguria. Anno 2024 (valori percentuali)

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Sviluppo Lavoro Italia - SISCO

Il 62,1% delle riattivazioni avviene entro 3 mesi dalla cessazione, il 16,0% tra i 3 e 6 mesi e il 22,0% tra i 6 mesi e l'anno.

Per le cessazioni dovute al termine del contratto, la quota di persone che ritrova lavoro entro un anno è pari al 67,7%. Per le cessazioni dovute alle dimissioni, il tasso di riattivazione è invece del 61,5%, mentre per quelle dovute a cessazione dell'attività è pari al 58,1%. La percentuale di persone che ritrovano lavoro entro un anno da una cessazione dovuta a licenziamento è invece inferiore alle precedenti casistiche, con un valore pari al 45,1%.

Solo il 34,0% delle riattivazioni avviene presso lo stesso datore di lavoro, mentre la maggior parte delle persone trova lavoro presso un nuovo datore di lavoro.

Intervallo temporale trascorso tra cessazione e riattivazione	
Meno di 3 mesi	62,1%
Da 3 a 6 mesi	16,0%
Da 6 mesi a un anno	22,0%

Tabella 51

Tempo trascorso tra cessazione e riattivazione. Liguria. Anno 2024 (valori percentuali)

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Sviluppo Lavoro Italia - SISCO

11. Elaborazioni Sviluppo Lavoro Italia su dati SISCO (Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

12. Ovvero contratto a tempo indeterminato o di apprendistato.



Tabella 52

Tasso di riattivazione per causa di cessazione. Liguria. Anno 2024 (valori percentuali)

Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Sviluppo Lavoro Italia – SISCO

Causa di cessazione	Tasso di riattivazione
Cessazione al termine	67,7%
Licenziamento	45,1%
Dimissioni	61,5%
Cessazione attività	58,1%
Altre cause	57,2%

Le traiettorie delle riattivazioni analizzano, inoltre, la transizione da una tipologia contrattuale ad un'altra a seguito di una cessazione.

Complessivamente, **nel 2024 in Liguria il 52,1% delle riattivazioni si realizza con un contratto a tempo determinato**, il 21,5% con contratti a tempo indeterminato e il 6,3% con apprendistati. I contratti di collaborazione rappresentano una percentuale residuale del totale delle riattivazioni (1,7%).

La maggior parte dei lavoratori si riattiva con la stessa tipologia contrattuale della cessazione. Il 59,9% dei tempi indeterminati, il 69,9% dei tempi determinati e il 68,4% dei contratti di collaborazione si riattivano con la stessa tipologia di contratto a seguito di una cessazione.

Fa eccezione la traiettoria di riattivazione di coloro che cessano da un contratto di apprendistato. Nel 39,8% dei casi essi si riattivano con un contratto a tempo determinato, nel 27,0% con un altro apprendistato e solo nel 23,2% con un contratto a tempo indeterminato.

Tipologia contrattuale di riattivazione						
Tipo contratto alla cessazione	Tempo indetermin.	Tempo determ.	Apprendistato	Contratto collabor.	Altro	Totale
Tempo Indeterminato	59,7%	31,8%	1,9%	1,0%	5,7%	100,0%
Tempo Determinato	13,9%	69,9%	5,1%	0,6%	10,5%	100,0%
Apprendistato	23,2%	39,8%	27,8%	0,5%	9,6%	100,0%
Contratto Collaborazione	5,9%	14,0%	3,8%	68,4%	7,9%	100,0%
Totale	21,5%	52,1%	6,3%	1,7%	18,5%	100,0%

Tabella 53
Tipologia di contratto al momento della cessazione e tipologia contrattuale di riattivazione. Liguria. Anno 2024 (valori percentuali)
Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Sviluppo Lavoro Italia – SISCO

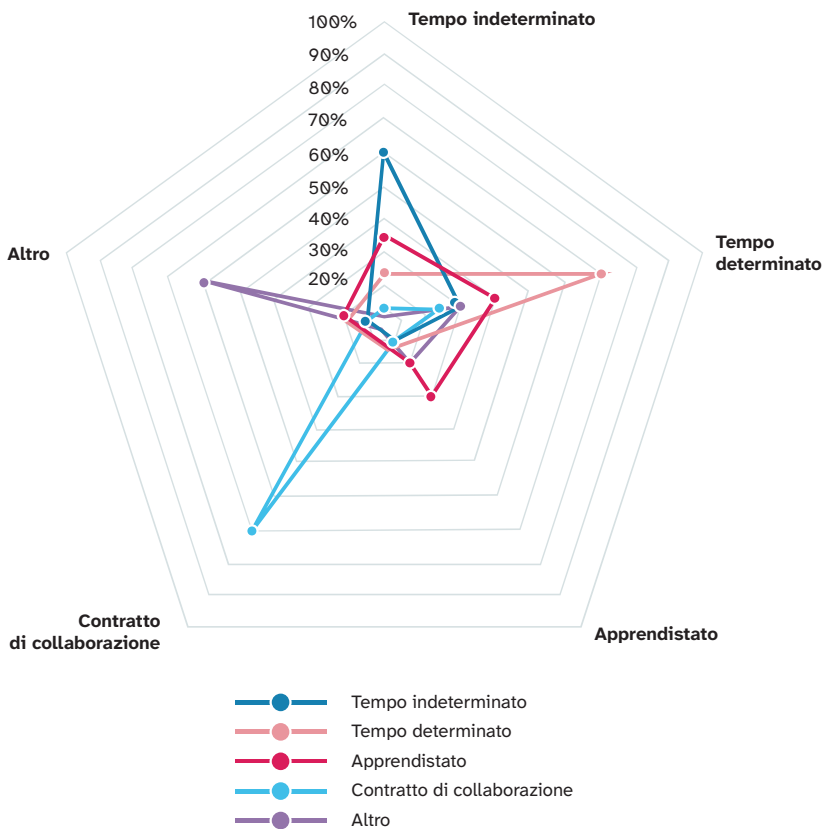


Figura 78
Tipologia contrattuale di riattivazione per tipologia di contratto al momento della cessazione. Liguria. Anno 2024 (valori percentuali)
Fonte: Elaborazioni Liguria Ricerche su dati Sviluppo Lavoro Italia – SISCO

GLOSSARIO I.2.

- Le transizioni naturali sono le transizioni da una professione all'altra secondo quanto osservabile attraverso l'analisi delle Comunicazioni Obbligatorie (CO) descritte dai dati del Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO) di fonte Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
- Il tasso di riattivazione è dato dalla quota di lavoratori che ritrovano un'occupazione entro i 12 mesi successivi alla cessazione di un rapporto di lavoro. Per il calcolo della riattivazione non sono stati presi in considerazione i rapporti di lavoro della durata inferiore a 7gg.

FONTI e NOTA METODOLOGICA

Parte I.2

L'articolo 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, prevede che i datori di lavoro pubblici e privati effettuino le comunicazioni di instaurazione, proroga, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro, avvalendosi dei servizi informatici messi a disposizione dai servizi competenti. È stato pertanto istituito il Servizio informatico CO, che si basa sulla interoperabilità dei sistemi locali realizzati dalle Regioni e dalle Province Autonome di Trento e Bolzano, secondo gli standard tecnologici definiti con il decreto previsto dal citato art. 1 comma 1184, della Legge Finanziaria 2007. Il Decreto Interministeriale 30 ottobre 2007 introduce una regolamentazione organica, definendo i moduli di comunicazione, i dizionari terminologici, le modalità di trasmissione e di trasferimento dei dati.

La trasmissione dei dati avviene per via telematica, attraverso i servizi informatici messi a disposizione dai servizi competenti secondo le modalità stabilite da ciascuna Regione e Provincia Autonoma.

Il sistema delle comunicazioni obbligatorie crea le basi del Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO), utilizzato sia per l'analisi del mercato del lavoro sia per la verifica di eventuali comportamenti distortivi.

Il singolo evento rilevato dalle Comunicazioni Obbligatorie - ossia l'informazione elementare - è definibile come un evento osservato in un certo momento temporale di un certo tipo: un avviamento al lavoro, una trasformazione, una proroga, una cessazione. Esso è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, e da uno o più soggetti interessati (persone, imprese, ecc.). Tali eventi, al fine di aumentare il loro contributo informativo, sono aggregati in rapporti di lavoro, considerando cioè tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti (lavoratore e datore di lavoro, ad esempio la filiera avviamento, proroga, trasformazione, cessazione) e che, appunto, concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro. Con tale sistema si possono analizzare le durate effettive dei rapporti di lavoro, oltre a ricostruire le storie occupazionali dei soggetti e la domanda dei datori di lavoro.

I dati qui analizzati sono estratti dalla dashboard interattiva pubblica "Labour market intelligence", sviluppata da Sviluppo Lavoro Italia con elaborazione sui dati del Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO), forniti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.¹³

I rapporti di lavoro attivati e cessati disponibili sul portale Labour Market Intelligence di Sviluppo Lavoro Italia includono le comunicazioni obbligatorie relative al modulo UNILAV; per questo motivo non sono conteggiate le attivazioni e le cessazioni relative ai tirocini, né ai rapporti di lavoro in somministrazione. Inoltre, i dati sono al netto delle "Forze Armate" e dei rapporti con sede di lavoro "Estero".

13. <https://public.tableau.com/app/profile/ufficio.di.statistica.sviluppo.lavoro.italia/spa/viz/LMI-LabourMarketIntelligence-2025/ATTIVAZIONI>.

I dati aggiornati al IV trimestre 2024 sono stati pubblicati il 9 giugno 2025.